

Gruppo B: la qualità dei testi delle prove del primo ciclo: scuola primaria

di *Francesca Bellettini*

La valutazione degli apprendimenti come strumento per migliorare il servizio

Tutto il processo di valutazione ha significato se è strumento utile per il miglioramento del servizio, il gruppo evidenzia alcuni limiti che diminuiscono la possibilità di un simile utilizzo ed avanza alcune proposte.

Limiti:

- 1) La misurazione che si ottiene dall'elaborazione delle prove indica un risultato che si confronta con quello di altre scuole ma che è dato da un processo che non tiene conto dei livelli di partenza del curriculum della scuola delle differenze di contesto socio-economico
- 2) Non ci sono parametri di confronto, standard con cui confrontarsi, quale dato numerico dice alla scuola se il suo servizio è medio o basso o alto?
- 3) Non sono esplicitati gli obiettivi specifici che ogni item intende valutare
- 4) I risultati, nemmeno in fase di analisi, sono confrontati con metodologie, tempi, curricoli delle scuole
- 5) Non c'è presa in carico da parte di nessuna istituzione delle scuole che dai dati dimostrano sofferenza

Proposte:

- a) Sarebbe molto utile poter effettuare una misurazione ad inizio anno o biennio e misurare alla fine del ciclo di lavoro le differenze che si sono prodotte, il dato fornirebbe ai docenti e al Collegio dei docenti stimoli utili per riflettere sui vari aspetti del servizio offerto.
Probabilmente però l'organizzazione di due momenti di valutazione richiederebbe troppe risorse rispetto alle possibilità, per questo il gruppo avanza una proposta meno complessa.
- b) Effettuare le prove, come già del resto dovrebbe essere, a fine ottobre/inizio novembre, effettuare una prima elaborazione dei dati decentrata, ad esempio a livello regionale in modo da restituirli alla scuola in tempo utile per utilizzarli nella programmazione e nell'attività didattica dell'anno; i dati alla fine del percorso serviranno come termine di confronto per valutare e misurare quali differenze abbia prodotto il processo di insegnamento-apprendimento. Con tempi più lunghi verrebbe poi effettuata l'elaborazione nazionale.
- c) I docenti del gruppo chiedono che l'Invalsi dichiari i contenuti su cui verteranno le richieste degli item e che ci sia particolare attenzione per le scuole in contesti sociali, culturali ed economici difficili.
- d) Si propone inoltre di comunicare alle scuole il parametro, la misura sotto la quale il servizio non è accettabile e viceversa.
- e) Si chiede di conoscere con chiarezza quali obiettivi sono indagati item per item
- f) Le scuole con una percentuale alta di stranieri o comunque situate in un contesto socio-economico difficile chiedono che non si resti indifferenti a risultati troppo bassi, ma che le istituzioni prendano in carico la scuola in difficoltà con interventi mirati a ridurre il gap evidenziato dalla valutazione degli apprendimenti
Chiedono inoltre di eliminare le prove nelle classi seconde perché necessitano di tempo per il recupero degli alunni con problemi

Riflessione sui tempi

Tempi di somministrazione

Affinché la valutazione diventi anche misura dei livelli di partenza si chiede che venga effettuata tra fine ottobre-inizio novembre, non prima per dare agli alunni la possibilità di riprendere gli apprendimenti dell'anno precedente dopo le vacanze estive.

Tempi di esecuzione delle prove

Una parte del gruppo ritiene che debba essere eliminato il tempo limite fissato per l'esecuzione delle prove da parte dell'alunno. Il docente somministratore dovrebbe controllare che il lavoro si svolga in modo continuo e serio, ma dovrebbe lasciare al bambino tutto il tempo di cui ha bisogno ed infine annotarlo. Al momento della rielaborazione dei dati sarà possibile calcolare il tempo medio utilizzato e questo potrà diventare un utile parametro di confronto

Qualità delle prove

Gli item somministrati in questo fine periodo di anno scolastico sarebbero stati tutti troppo complessi se fossero stati somministrati all'inizio dell'anno come da calendario, nello specifico le prove di italiano nel periodo dell'anno in cui sono state somministrate sono risultati facili, più complesse quelle di matematica e scienze.

Nei test relativi alla lingua italiana e alla matematica vengono alternate richieste riferite ad aspetti diversi della disciplina:

Esemplificando i test di italiano alternano domande su

- Comprensione
- Lessico
- Ortografia
- Punteggiatura
- Analisi grammaticale e logica

Quelli di matematica

- Aritmetica
- Geometria
- Logica
- Statistica

Questo mescolare strutture diverse disorienta l'alunno che avrebbe bisogno di lavorare per contenuti accorpati.

Il ragionamento dell'alunno viene confuso anche da una presenza eccessiva di domande in negativo: trova la risposta sbagliata, cerca la risposta falsa ecc.

Le prove di scienze non integrano le diverse discipline a cui fanno riferimento i test e danno così una visione parziale della disciplina, inoltre la maggior parte dei test non misura il raggiungimento di obiettivi della programmazione scolastica, ma la qualità dell'esperienza quotidiana dell'alunno, ad esempio conoscere il numero di arance corrispondenti ad un determinato peso, e spesso rinforzano atteggiamenti di conformismo piuttosto che di creatività.

Si propone che i test di scienze siano finalizzati a valutare se l'alunno conosce le procedure adeguate per dimostrare la correttezza di ipotesi, ad esempio: piuttosto che chiedere " quale candela brucia prima o dopo, chiedere " con quale procedura corretta scopro e dimostro quale candela si estingue prima o dopo.

Elementi positivi

Nelle scuole dei componenti il gruppo non c'è stata contestazione alle prove, l'iniziativa è stata accolta con serenità da parte di tutti e in un clima di collaborazione.

Si è ribadita inoltre la possibilità data dalle prove di confrontarsi con scuole del territorio vicino e più lontano.

Inoltre le scuole sono stimolate a riflettere sul servizio reso e sul piano dell'offerta formativa e l'equipe docente o il docente singolo possono ripensare le proprie azioni e scelte, ed eventualmente elaborare nuove risposte.

La tipologia delle domande di scienze ha motivato il docente a lavorare di più con il metodo sperimentale.

Conclusione

In sintesi il gruppo ritiene che la valutazione degli apprendimenti sia un processo necessario, soprattutto in regime di autonomia, e che debba essere costruito in modo da diventare uno strumento utile per il miglioramento del servizio ed equo per il confronto tra scuole.

